

Gent. <sup>mo</sup> Direttore,

è con vivo piacere che anche quest'anno desidero condividere un indirizzo di saluto con tutti i partecipanti alla Conferenza Stampa di presentazione della 104a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che sensibilizza l'attenzione della società e delle Istituzioni sul dramma dei flussi migratori: vera e propria emergenza strutturale che chiama tutta la Comunità internazionale ad un'assunzione di responsabilità incentrata sui valori inderogabili di solidarietà, accoglienza e dignità di ciascun essere umano.

A fronte di questo esodo umanitario, non possiamo fermarci al turbamento delle coscienze e ai sentimenti di umana pietà, ma dobbiamo recuperare il senso delle priorità secondo una prospettiva geopolitica condivisa che governi il fenomeno migratorio con strategie efficaci improntate a politiche di cooperazione, integrazione dignitosa e penalizzazione per coloro che traggono profitto dalle immigrazioni clandestine.

Dobbiamo scegliere se la vita sia ancora e sempre un bene non negoziabile, e la sua difesa un valore morale assoluto oltre che giuridico, oppure sacrificarlo in nome della paura, della indifferenza e della "cultura dello scarto".

Sul piano etico e politico, sono convinto che le possibili risposte a questa drammatica e globale sfida siano racchiuse in due parole chiave: solidarietà e responsabilità. La solidarietà impone di guardare al migrante come persona umana che, in quanto tale e indipendentemente dal suo status giuridico, è portatore di diritti "inviolabili", perché la loro tutela supera le stesse esigenze di sicurezza e protezione dei confini. La responsabilità impone di considerare i flussi migratori come una risorsa ideale prima ancora che economica e demografica: un'occasione preziosa per edificare comunità più coese, più plurali e inclusive che facciano riscoprire le ragioni che uniscono piuttosto che quelle che dividono.

Accogliamo, pertanto, l'appello che Papa Francesco ha lanciato in occasione della 51ma Giornata Mondiale della Pace "a non spegnere la speranza nel cuore dei migranti, a non soffocare le loro aspettative di pace e a condividere il loro viaggio di vita attraverso le quattro pietre miliari per l'azione: accoglienza, protezione, promozione e integrazione".

La questione migratoria è la priorità della nostra società, sempre più globalizzata ed interdipendente. Su di essa si misura la sincerità della nostra dedizione a quei valori di umanità e spettanze primarie che abbiamo posto a fondamento della casa comune europea.

Con i migliori saluti



~~~~~  
Don Giovanni DE ROBERTIS  
Direttore Generale Fondazione "Migrantes"